

OPPIO

È un composto di colore brunastro estratto dalle capsule del *Papaverum Somniferum*. Si ottiene incidendo le capsule immature del papavero e raccogliendo la sostanza lattiginosa che ne fuoriesce. Questa al contatto con l'aria si rapprende e forma una resina scura che viene confezionata in pani dal colore scuro, dall'odore dolciastro e dal sapore amaro. È la base dalla quale vengono sintetizzate morfina ed eroina. L'oppio può essere fumato (sulla carta stagnola, in pipette, toccandolo con un coltello rovente, etc.), bevuto in infuso, ingerito o assunto per via rettale.

EFFETTI

Inizialmente dà una sensazione di lucidità ed euforia, poi una profonda sensazione di rilassamento corpo-mente. Causa sonnolenza, rallentamento del respiro, dei movimenti e della parola. I sensi si intorpidiscono e le emozioni si ammorbidiscono. I desideri sessuali si placano.

EFFETTI COLLATERALI

L'assunzione può provocare rallentamento della respirazione fino al collasso, nausea, difficoltà di espressione verbale, vomito, stitichezza. Scesi gli effetti si avverte un senso di insoddisfazione, noia e apatia. L'oppio provoca assuefazione (progressiva diminuzione degli effetti della sostanza sull'organismo dovuta a una continua assunzione che richiede l'aumento della dose per percepire gli effetti ricercati), arrivando rapidamente alla dipendenza. Può causare overdose (il Naloxone può aiutare a far riprendere la persona, che però deve essere monitorata per 48 ore perché rischia di andare nuovamente in overdose a causa della lunga emivita dell'oppio). Se ingerito o assunto per via rettale si rischia di contrarre epatiti e altri virus/batteri.

RISCHI A LUNGO TERMINE

L'oppio porta velocemente alla dipendenza, che si manifesta con la progressiva perdita d'interesse per le proprie passioni (noia, apatia, depressione), difficoltà nello stare con gli altri (emarginazione) e a vivere il sesso. Spesso l'uomo diventa impotente, mentre alla donna può arrestarsi il ciclo. L'uso regolare inoltre provoca confusione, vuoti di memoria e costipazione estrema.